

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Alla luce di recenti modifiche legislative, occorre procedere alla approvazione dello Statuto comunale, adeguandolo al nuovo contesto normativo;

Vista la delibera di C.C. n° 47 del 25.09.2013, con la quale è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale il nuovo testo dello statuto comunale, che è stato approvato con votazione 10 voti su 10 consiglieri presenti;

Considerato che tale maggioranza costituisce maggioranza assoluta, mentre viceversa la normativa prevede che lo statuto debba essere approvato con maggioranza qualificata, pari a due terzi dei consiglieri;

Che nel caso non si raggiunga tale quorum, la stessa normativa prevede il procedimento aggravato con due votazioni con la stessa maggioranza assoluta;

Vista la delibera di C.C. n° 55 del 23.10.2013 con la quale è stato riproposto per la seconda volta il nuovo testo dello statuto comunale, che è stato approvato con 11 voti favorevoli e n° 3 voti contrari su n° 13 consiglieri presenti e votanti;

Ritenuto pertanto di dover procedere a sottoporre al consiglio il testo dello statuto per la terza votazione;

Dato atto che il testo è il medesimo licenziato nelle precedenti sedute ;

Sentiti gli interventi e preso atto dei fatti di cui all'allegato processo verbale della seduta;

Visto l'art.6 del Tuel 267/00, che disciplina la presente fattispecie nel seguente modo: "Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati";

Atteso che il Responsabile dell'Ufficio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica (ai sensi dell'art. 49 – comma 1° - del T.U.E.L.);

Con la seguente votazione: n° 11 voti favorevoli e n° 4 voti contrari ( **Romano, Serinelli N., Serinelli B. Creti**) su n° 15 consiglieri presenti e votanti , espressa per alzata di mano ;

## DELIBERA

Per tutto quanto innanzi,

1. di abrogare, come abroga, lo Statuto comunale approvato con delibera di C.C. 13/00 e s.m.;

2. di approvare lo Statuto comunale del Comune di Torchiarolo, così come licenziato nelle due precedenti sedute di consiglio comunale, che qui si approva nel testo allegato, adeguato alla normativa vigente, composto da n. 65 articoli, e che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 6 – comma 5 – del D.Lgs. n. 267/2000, il nuovo Statuto entrerà in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio on line del Comune;
4. di disporre, inoltre, la pubblicazione del nuovo Statuto Comunale sul B.U.R.P. e la trasmissione del medesimo al Ministero dell'Interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale degli statuti.

Alle ore 10,25 il Presidente del Consiglio Comunale dichiara chiusa la seduta.



# **COMUNE DI TORCHIAROLO**

## **Provincia di Brindisi**

\*\*\*\*\*

# **STATUTO COMUNALE**

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. N°58 DEL 25.10.2013**

## INDICE

## Titolo I

## PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

- Art. 1 – Comune di Torchiarolo
- Art. 2 – Territorio, gonfalone e stemma
- Art. 3 – Finalità
- Art. 4 – Pari Opportunità
- Art. 5 – Tutela dei dati personali
- Art. 6 – Tutela della salute
- Art. 7 – Tutela del diritto allo studio
- Art. 8 – Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico
- Art. 9 – Tutela dei beni culturali e promozione dello sport
- Art. 10 -Assetto ed utilizzazione del territorio
- Art. 11 -Sviluppo economico
- Art. 12 – Programmazione economico-sociale e territoriale
- Art. 13 – Partecipazione, informazione, pubblicità

## Titolo II

## L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

- Art. 14 – Organi istituzionali

## Capo I

## Il Consiglio Comunale

- Art. 15 – Il Consiglio Comunale
- Art. 16 – Presidenza del Consiglio
- Art. 17 – Funzionamento del Consiglio Comunale
- Art. 18 – Prima seduta di Consiglio Comunale e linee programmatiche
- Art. 19 – Numero legale per la validità delle adunanze
- Art. 20 – Disposizioni relative alle deliberazioni consiliari
- Art. 21 – Consiglieri
- Art. 22 -Gruppi consiliari
- Art. 23 – Commissioni consiliari
- Art. 24 – Regolamento interno del Consiglio Comunale

## Capo II

## La Giunta Comunale

- Art. 25 – Composizione della Giunta Comunale e deleghe assessorili
- Art. 26 – Competenze della Giunta
- Art. 27 – Funzionamento della Giunta

## Capo III

## Il Sindaco

- Art. 28 -Ruolo e funzioni

- Art. 29 -Attribuzioni amministrative
- Art. 30 -Attribuzioni di vigilanza
- Art. 31 -Attribuzioni nei servizi di competenza statale
- Art. 32 –Ordinanze
- Art. 33 –Cessazione dalla carica di Sindaco

### Titolo III ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

#### Capo I Segretario Comunale

- Art. 34 –Funzioni del Segretario
- Art. 35 -Vicesegretario

#### Capo II Uffici

- Art. 36 -Principi strutturali ed organizzativi
- Art. 37 –Conferimento di funzioni dirigenziali
- Art. 38 -Incarichi a tempo determinato
- Art.39 – Pareri dei responsabili dei servizi

### Titolo IV SERVIZI E FORME ASSOCIATIVE

- Art. 40 -Principi
- Art. 41 –Forme associative
- Art. 42 -Convenzioni e accordi di programma
- Art. 43 –Unioni di comuni e consorzi
- Art. 44 -Partecipazioni societarie

### Titolo V PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### Capo I Informazione ed accesso agli atti

- Art. 45 -Principi generali
- Art. 46 –Pubblicità degli atti
- Art. 47 –Diritto di accesso
- Art. 48 –Diritto di informazione

#### Capo II Strumenti di partecipazione

- Art. 49 –Interventi nel procedimento amministrativo
- Art. 50 -Istanze
- Art. 51 -Petizioni e proposte
- Art. 52 – Azione popolare

Art. 53 -Forum dei cittadini

Art. 54 -Associazioni e altri organismi di partecipazione

### Capo III

#### Referendum

Art. 55 – Azione referendaria

Art. 56 – Effetti del referendum

### Titolo VI

#### FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 57 -Attività finanziaria ed impositiva del Comune

Art. 58 -Ordinamento contabile del Comune

Art. 59 -Gestione di bilancio e piano esecutivo di gestione

Art. 60 -Controllo di gestione

Art. 61 -Patrimonio

Art. 62 -Organo di revisione

### Titolo VII

#### REGOLAMENTI E STATUTO

Art. 63 -Regolamenti

Art. 64 -Statuto

### Titolo VIII

#### NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 65 -Entrata in vigore

## **TITOLO I PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI**

### **Art. 1 – Comune di Torchiarolo**

1. Il Comune di Torchiarolo è un ente autonomo, di autogoverno della comunità locale, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto, che rappresenta il testo fondamentale della propria azione.
2. Il Comune di Torchiarolo ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e finanziaria ai sensi della Costituzione Italiana e nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.
3. Esercita funzioni proprie nonché quelle attribuite o delegate dalle leggi statali o regionali.

### **Art. 2 – Territorio, gonfalone e stemma**

1. Il territorio di Torchiarolo ha un'estensione di Km<sup>2</sup> 32,11, comprende le Marine di Lendinuso, Torre San Gennaro, Presepe e confina con i Comuni di Lecce, San Pietro Vernotico, Squinzano.
2. Il territorio è storicamente diviso in quattro Rioni: Madonna delle Grazie, San Nicola, Giardino Grande, Sant'Antonio.  
Con Regolamento approvato dal C.c. sono stabiliti i principi concernenti l'organizzazione, le attribuzioni e le prerogative dei quattro Rioni
3. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma adottati in seguito al D.P.R. del 19/07/1986, che possono essere utilizzati solo dagli organi istituzionali o dai soggetti delegati a rappresentare l'Ente.
4. L'uso e la riproduzione dello stemma da parte di enti od associazioni private sono consentiti esclusivamente previa autorizzazione della Giunta Comunale. Un apposito regolamento può disciplinare i casi di concessione in uso degli stessi.
5. Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone è accompagnato dal Sindaco o da un suo delegato che indossa la fascia tricolore ed è scortato dalla Polizia Municipale.

### **Art. 3 – Finalità**

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico, e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità.
2. Il Comune concorre nei modi previsti dalla legge a definire gli obiettivi della programmazione provinciale, regionale e statale e provvede, per quanto di competenza, alla loro specifica attuazione.

### **Art. 4 – Pari opportunità**

1. Il Comune al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:
  - a) Adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, secondo le disposizioni della Legge n. 125 del 10 aprile 1991, del D.Lgs. n. 196 del 23 maggio 2000, del D.Lgs. n. 198 dell'11 aprile 2006 e conformemente

alle direttive del Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione e del Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità.

b) Riserva alle donne posti di componenti nelle commissioni interne e in quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 57, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e successive modifiche ed integrazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità è adeguatamente motivata.

c) Garantisce la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti, nel rispetto delle formalità stabilite dalla normativa.

### **Art. 5 – Tutela dei dati personali**

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, in applicazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali", approvato con D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dei relativi provvedimenti che vengono adottati dal Garante.

### **Art. 6 – Tutela della salute**

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità dell'aria, bene inalienabile di ogni cittadino, della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia.

2. Pone in essere tutte le iniziative politiche, amministrative e legali, per rendere effettivo questo diritto.

3. Opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi.

### **Art. 7 – Tutela del diritto allo studio**

1. Il Comune svolge, secondo le modalità previste dalla legge regionale, le funzioni amministrative relative all'assistenza scolastica concernenti le strutture, i servizi e le attività destinate a facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico nonché, per gli studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi, la prosecuzione degli studi.

### **Art. 8 – Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico**

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo, del sottosuolo e dai mari, e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, quali beni primari del patrimonio naturale.



2. Tutela il patrimonio storico, artistico, archeologico e paesaggistico garantendone il godimento da parte della collettività.

#### **Art. 9 – Tutela dei beni culturali e promozione dello sport**

1. Il Comune promuove la conoscenza, lo sviluppo e la conservazione del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni antropiche, di lingua, di costume e di tradizioni locali.
2. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico e le attività ludico-ricreative.
3. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive non aventi scopo di lucro, promuove la realizzazione di idonee strutture, servizi ed impianti in rapporto alle disponibilità.

#### **Art. 10 – Assetto ed utilizzazione del territorio**

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti artigianali, turistici, commerciali ed industriali.
2. Predisporre piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica al fine di assicurare il diritto all'abitazione.
3. Attua un sistema coordinato di circolazione viaria e di sosta adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.
4. Predisporre idonei strumenti di pronto intervento da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

#### **Art. 11 – Sviluppo economico**

1. Il Comune tutela e coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio offerto al consumatore.
2. Tutela e sviluppa le attività turistiche, nonché il rinnovamento ed il potenziamento delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi.
3. Tutela e promuove lo sviluppo dell'industria non inquinante e dell'artigianato, anche attraverso l'istituzione di corsi di formazione e perfezionamento; adotta altresì iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo.
4. Tutela e promuove l'agricoltura nelle forme legate al territorio ed al turismo, con particolare riferimento alla coltivazione dell'olivo.
5. Lo sviluppo economico deve comunque risultare compatibile con il paesaggio e l'ambiente.

#### **Art. 12 – Programmazione economico-sociale e territoriale**

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo,

l'apporto delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo Territorio.

3. I servizi pubblici a livello comunale saranno disciplinati dalle norme legislative che verranno emanate in merito.

### **Art. 13 - Partecipazione, informazione, pubblicità**

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività politico-amministrativa dell'Ente secondo i principi stabiliti dall'articolo 3 della Costituzione e dalle leggi della Repubblica, e secondo quanto previsto dal presente Statuto.

2. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, pubblicazioni, incontri, convegni, mostre, utilizzando altresì i mezzi di comunicazione di massa.

## **TITOLO II L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE**

### **Art. 14 -Organi istituzionali**

1. Sono organi del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta ed il Sindaco, e nell'ambito delle competenze statutarie, il Presidente del Consiglio.

2. Tali organi istituzionali esercitano le funzioni che vengono loro attribuite dalle leggi dello Stato e dalla normazione comunale.

3. E' altresì organo comunale, nei limiti e secondo le previsioni statutarie, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, la cui disciplina è rimessa ad un apposito regolamento.

4. Gli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni devono improntare il proprio comportamento a criteri di imparzialità e di buona amministrazione.

5. Agli amministratori sono riconosciute le indennità nei limiti stabiliti dalla legge secondo le rispettive competenze.

## **Capo I Il Consiglio Comunale**

### **Art. 15 -Il Consiglio Comunale**

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità, ed è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa. Determina l'indirizzo politico-amministrativo, sociale ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione.

2. Il Consiglio esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, raccordandosi con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità in materia di atti fondamentali e programmatici al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

5. Nella prima seduta successiva alle elezioni, avuta comunicazione da parte del Sindaco della nomina dei componenti della Giunta, discute ed approva, in apposito documento, gli indirizzi generali di governo.
6. L'esercizio della potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.
7. La composizione del Consiglio, l'elezione, la durata e le cause di scioglimento, sono disciplinate dalla legge.

#### **Art. 16 - Presidenza del Consiglio**

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Presidente del Consiglio, il quale:
  - rappresenta il Consiglio Comunale;
  - convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio, sentito il Sindaco e la Conferenza dei Capigruppo; presiede la seduta e ne dirige i lavori;
  - decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;
  - ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;
  - convoca e presiede la conferenza dei capigruppo;
  - insedia le commissioni consiliari se costituite e vigila sul loro funzionamento;
  - assicura adeguata e preventiva informazione ai capigruppo consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;
  - esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente.
2. Il Presidente esercita la sua funzione con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli consiglieri.
3. Il Presidente, che non può essere un componente della Giunta, viene eletto nella prima seduta consiliare secondo le disposizioni e le maggioranze stabilite nel Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Fino a quando non si procede alla nomina, le funzioni di Presidente sono assunte dal Sindaco, secondo quanto previsto dal Regolamento.
4. Il Presidente dura in carica per tutto il mandato elettorale. Può essere revocato prima della scadenza, a seguito di approvazione di mozione di sfiducia, per reiterata violazione di legge, dello Statuto, dei Regolamenti o per gravi e reiterati comportamenti pregiudizievoli alla funzionalità ed efficacia dei lavori del Consiglio o lesivi del prestigio dello stesso. Il regolamento disciplina le modalità di presentazione, discussione ed approvazione della mozione. Contestualmente il Consiglio deve procedere alla nomina del sostituto.
5. Al Presidente è fatto divieto di assumere o esercitare ogni altra funzione o incarico all'interno dell'ente o in organismi o enti esterni dipendenti o sottoposti a controllo o a vigilanza del Comune, che non competa loro per effetto della carica rivestita.
6. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni vicarie sono svolte dal consigliere anziano ed in sua assenza, o in caso di rifiuto, dal consigliere che occupa il posto immediatamente successivo nella graduatoria di anzianità, a condizioni che non sussistano le cause d'incompatibilità.  
E' consigliere anziano colui che ha riportato il maggior numero di voti individuali sommati ai voti di lista, ad esclusione dei candidati sindaci.

### **Art. 17 – Funzionamento del Consiglio Comunale**

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è regolato da un apposito regolamento approvato dal Consiglio a maggioranza assoluta dei componenti.
2. Il Consiglio è convocato dal Presidente, cui compete la determinazione della data e dell'ordine del giorno.
3. Esso si riunisce in sessione ordinaria, sessione straordinaria, o in via d'urgenza.
4. Il Consiglio può essere convocato:
  - su iniziativa del Sindaco o del Presidente;
  - su richiesta motivata di un quinto dei consiglieri in carica contenente la specificazione degli argomenti da trattare. In tal caso l'adunanza deve essere tenuta entro 20 giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta.
5. Sono considerate sessioni ordinarie le sedute con all'ordine del giorno le proposte di deliberazione riguardanti l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione e delle linee programmatiche dell'azione di governo.
6. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno 5 giorni prima del giorno stabilito, mentre quelle straordinarie almeno 3, secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio. In caso di urgenza la convocazione può aver luogo con un preavviso di almeno 24 ore.
7. Per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in sede diversa da quella ordinaria.
8. I componenti della Giunta, non consiglieri comunali, possono partecipare ai lavori del Consiglio senza diritto al voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni.

### **Art. 18 – Prima seduta di Consiglio e linee programmatiche**

1. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza provvede in via sostitutiva il Prefetto.
2. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi di legge.
3. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice-Sindaco.
4. Entro 90 giorni dal suo insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta Comunale, le linee programmatiche di mandato relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
5. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale, che dovranno essere coerenti con le predette linee.
6. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio.
7. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare per l'approvazione il documento di rendicontazione dello stato di attuazione delle linee programmatiche.

### **Art. 19 – Numero legale per la validità delle adunanze**

1. Il Consiglio Comunale si riunisce validamente in prima convocazione con la presenza della metà più uno dei componenti, compreso il Sindaco (maggioranza assoluta), salvo che sia richiesta una maggioranza qualificata. Qualora non si raggiunga tale quorum, la seduta non è valida e viene dichiarata deserta.
2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno un terzo dei componenti.
3. Durante la discussione delle interrogazioni, le sedute di Consiglio sono valide anche senza il numero legale.

#### **Art. 20 - Disposizioni relative alle deliberazioni consiliari**

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.
2. Le adunanze del Consiglio Comunale sono di norma pubbliche. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone. Il regolamento del Consiglio disciplina le modalità delle votazioni e precisa i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta, o per i quali è richiesta la votazione a scrutinio segreto.
3. Le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con separata votazione.
4. Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta l'obbligo di dimissioni.
5. I verbali delle deliberazioni sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

#### **Art. 21 -Consiglieri**

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità alla quale rispondono, ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.
2. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.
3. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di consigliere comunale, nonché lo stato giuridico, le dimissioni, e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge. Le dimissioni, in particolari, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano immediatamente efficaci con la presentazione al protocollo dell'Ente nelle forme di legge.
4. Secondo le modalità definite dai regolamenti comunali, i consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, nonché dalle aziende del comune e dagli enti da esso dipendenti le notizie, le informazioni, gli atti e i documenti amministrativi utili all'espletamento del loro mandato, nel rispetto del diritto alla riservatezza delle persone fisiche, giuridiche, gruppi, associazioni, imprese. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
5. I consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno inoltre diritto a richiedere la convocazione del Consiglio secondo le modalità di legge, presentare mozioni, interrogazioni anche con richiesta di risposta scritta, altre istanze di sindacato ispettivo sulla attività della Giunta e degli uffici e servizi dell'Ente secondo le procedure stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale.
6. I consiglieri decadono dalla carica, oltre che nei casi previsti dalla legge, per assenza ingiustificata a tre sedute consiliari consecutive. Il diritto del consigliere a

far valere le cause giustificative sarà garantito nel regolamento del Consiglio Comunale.

7. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

8. Ai consiglieri, come al Sindaco e agli assessori comunali, è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposte al controllo ed alla vigilanza del Comune.

9. I consiglieri hanno diritto a percepire il gettone di presenza soltanto per la partecipazione ai consigli ed alle commissioni di garanzia e controllo.

10. Tutti gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

### **Art. 22 -Gruppi consiliari**

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto dal regolamento.

2. Il gruppo è formato dai consiglieri appartenenti alla stessa lista qualunque ne sia il numero degli eletti.

3. Possono essere costituiti altri gruppi con un minimo di 2 consiglieri, salvo i casi di gruppi che si riconoscano in partiti o gruppi politici rappresentati in Parlamento.

4. E' istituita la conferenza dei capigruppo quale organo di consulenza del Sindaco e del Presidente del Consiglio per argomenti di carattere generale ed il regolamento disciplinerà le modalità di convocazione ed il funzionamento.

### **Art. 23 – Commissioni consiliari**

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel proprio seno commissioni con funzioni istruttorie, consultive o d'inchiesta. Nella composizione delle commissioni dovrà essere garantita la rappresentanza delle minoranze.

2. Nelle commissioni d'inchiesta e di garanzia la presidenza è riservata alle minoranze.

3. Il regolamento del Consiglio Comunale disciplina la costituzione ed il funzionamento delle commissioni speciali.

## **Capo II La Giunta Comunale**

### **Art. 24 – Composizione della Giunta Comunale e deleghe assessorili**

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero di assessori fino al limite massimo stabilito dalla legge. Gli assessori possono essere scelti tra i consiglieri eletti ed anche tra cittadini esterni al Consiglio Comunale, iscritti nelle liste elettorali, aventi i requisiti di eleggibilità alla carica di consigliere comunale e di assessore. Per la pari opportunità è garantita la presenza di ambedue i sessi.

2. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco. La carica di assessore è compatibile con quella di consigliere comunale.
3. Gli assessori sono preposti ai vari rami dell'amministrazione comunale, raggruppati per settori omogenei. Gli assessori aventi competenza in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale. Le attribuzioni e le funzioni assessorili possono essere modificate o revocate con analogo atto nel corso del mandato.
4. Con le stesse modalità il Sindaco conferisce ad uno degli assessori le funzioni di Vice-Sindaco, al fine di garantire la sostituzione del Sindaco in caso di sua assenza o impedimento. In mancanza del Sindaco e del Vice-Sindaco, ne fa le veci l'assessore secondo l'ordine effettuato dal Sindaco in sede di nomina dei vari assessori, o in mancanza l'assessore più anziano di età.
5. In caso di impedimento temporaneo di un assessore, il Sindaco può assumere direttamente le funzioni per la durata dell'impedimento.
6. Il Sindaco comunica al Consiglio Comunale le attribuzioni degli assessori e le successive modifiche.
7. Gli assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta e individualmente degli atti dei loro assessorati.
8. La decadenza dalla carica di assessore avviene per accertamento di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di consigliere o di una causa ostativa all'assunzione della carica di assessore comunale, e negli altri casi previsti dalla legge.

#### **Art. 26 – Competenze della Giunta**

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e per attuare il programma politico-amministrativo approvato dal Consiglio, ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dal presente Statuto, del Sindaco, del Segretario o dei responsabili incaricati dei servizi comunali, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.
3. E' di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio, e quant'altro previsto dalla legge.

#### **Art. 27 – Funzionamento della Giunta**

1. La Giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei componenti e a maggioranza dei votanti. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voto prevale quello del Sindaco o di chi per lui presiede la seduta. Durante le sedute, e prima del voto, la Giunta può sentire su specifici argomenti il Revisore del Conto, esperti, responsabili dei servizi comunali, associazioni o singoli cittadini.
2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa.
3. La Giunta Comunale risponde del proprio operato dinanzi al Consiglio Comunale.

4. La Giunta può in caso d'urgenza sotto la propria responsabilità, assumere deliberazioni attinenti a variazioni di bilancio, da sottoporre a ratifica del Consiglio nei termini di legge.

### **Capo III Il Sindaco**

#### **Art. 28 -Ruolo e funzioni**

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le leggi, che disciplinano le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità, lo status e le cause di cessazione dalla carica.
2. Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella prima riunione, di osservare lealmente la Costituzione italiana.
3. Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale. In tale veste esercita funzioni di amministrazione, di rappresentanza, di presidenza e di sovrintendenza.
4. Ha competenza e poteri di indirizzo, vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali-esecutive.
5. Al Sindaco, oltre a quanto stabilito dalla legge, sono assegnati dal presente Statuto e dai regolamenti poteri di auto organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.
6. Gli atti del Sindaco, ove non diversamente denominati dalla legge o dallo Statuto, assumono il nome di "decreti".

#### **Art. 29 -Attribuzioni amministrative**

1. Il Sindaco:
  - ha la rappresentanza generale dell'Ente, anche processuale;
  - ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
  - nomina e revoca i componenti della Giunta Comunale, tra cui il Vice-Sindaco;
  - coordina l'attività dei singoli assessori;
  - può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
  - nomina e revoca il Segretario Comunale con le modalità stabilite dalla legge, e nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuendo e definendo gli incarichi dirigenziali;
  - attribuisce gli incarichi di collaborazione esterna ad alta specializzazione secondo le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
  - attribuisce le funzioni di messo comunale, e le eventuali deleghe di ufficiale di stato civile, anagrafe ed elettorale;
  - sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
  - impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;



- promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- rappresenta il Comune in seno alle società partecipate;
- determina gli orari di apertura al pubblico degli esercizi commerciali, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale;
- coordina gli orari dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze degli utenti;
- ha la rappresentanza in giudizio del Comune e, previa autorizzazione preventiva della Giunta Comunale, promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie;
- sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune e ne riferisce al Consiglio Comunale;
- convoca i comizi per i referendum consultivi;
- rilascia attestati di notorietà pubblica.

2. Il Sindaco, quando particolari motivi lo esigano, può delegare anche ad uno o più Consiglieri l'esercizio di funzioni amministrative di sua competenza inerenti a specifiche attività o servizi, e ne dà comunicazione al Consiglio. Il consigliere delegato svolge gratuitamente compiti di collaborazione senza assumere atti con rilevanza esterna o adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici.

### **Art. 30 -Attribuzioni di vigilanza**

1. Il Sindaco:

- acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
- promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini, verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso aziende speciali, istituzioni e società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;
- promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;
- collabora con l'organo di revisione dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni.

2. Quale autorità di pubblica sicurezza, il Sindaco impartisce direttive agli addetti al servizio di polizia locale, che dipende funzionalmente da lui, e rilascia le autorizzazioni di pubblica sicurezza.

3. Il Comandante del Corpo di polizia locale risponde verso il Sindaco dell'organizzazione della disciplina e delle modalità di impiego tecnico-operativo degli addetti al servizio.

### **Art. 31 -Attribuzioni nei servizi di competenza statale**

1. Il Sindaco quale Ufficiale di Governo:

- sovrintende all'espletamento delle funzioni statali attribuite dalla legge al Comune;
- emana le ordinanze contingibili ed urgenti a salvaguardia dell'incolumità pubblica e negli altri casi di emergenza previsti dalla legge;
- informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo.

### **Art. 32 -Ordinanze**

1. Il Sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento, ordinanze contingibili e urgenti, di carattere straordinario richieste da un fatto inconsueto o accidentale ed urgenti nelle materie e per le finalità di legge. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

2. Il Sindaco ha altresì una competenza generale in materia di igiene e sanità pubblica, e specifica per l'adozione di atti finalizzati alla tutela della collettività.

3. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

4. Le ordinanze devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio ed essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, deve essere notificata al destinatario.

### **Art. 33 – Cessazione dalla carica di Sindaco**

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio, a norma di legge.

2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono effetti trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione.

3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonché della Giunta.

4. Il Sindaco e gli assessori cessano altresì dalla carica, in caso di approvazione di una mozione di sfiducia espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune. La mozione deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco, e viene posta in discussione non prima di cinque giorni e non oltre dieci giorni lavorativi dalla sua presentazione.

## **TITOLO III ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI**

### **Capo I Segretario Comunale**

### **Art. 34 –Funzioni del Segretario**

1. Il Comune di Torchiarolo ha un Segretario Comunale titolare, nominato nei modi di legge, attingendo dall'apposito albo regionale.
2. Il Segretario, nel rispetto della legge che ne disciplina stato giuridico, ruolo e funzioni, dipende funzionalmente dal Sindaco, e partecipa alle sedute degli organi collegiali curandone la verbalizzazione. Svolge compiti di collaborazione e, se richiesto, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine giuridico-amministrativo nei confronti degli organi dell'Ente.
3. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività. Esercita funzioni d'impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale, avvalendosi della collaborazione dei responsabili.
4. Solleva contestazioni di addebiti e propone provvedimenti disciplinari nei confronti del personale, secondo le norme regolamentari.
5. Roga i contratti e gli atti nell'interesse del Comune.
6. Svolge le funzioni di controllo previste dalla legge.
7. Al Segretario possono essere affidati compiti di carattere gestionale, consultivo, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente Statuto. Per la realizzazione degli obiettivi, esercita l'attività di sua competenza con potestà di iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato.
8. Il Segretario svolge ogni altro compito espressamente attribuito dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti o da conferito dal Sindaco.
9. Il Consiglio Comunale può stipulare convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario Comunale.

### **Art. 35 -Vicesegretario**

1. In caso di assenza o impedimento del Segretario Comunale, il Regolamento degli Uffici e Servizi del Comune prevede la figura di un vicesegretario comunale, nominato dal Sindaco tra il personale dipendente o con contratto esterno, anche nel caso di convenzione, in possesso dei titoli di studio previsti per l'accesso al posto di Segretario Comunale.

## **Capo II Uffici e servizi**

### **Art. 36 -Principi strutturali ed organizzativi**

1. L'amministrazione comunale si pone l'obiettivo del conseguimento della qualità nella propria azione e del miglioramento continuo dei servizi. L'attività amministrativa è ispirata al criterio della separazione dei compiti di indirizzo e controllo con quelli di gestione: i primi di competenza degli organi di governo, i secondi spettanti al Segretario Comunale ed ai responsabili apicali.
2. Gli uffici ed i servizi comunali assumono l'obiettivo del conseguimento della soddisfazione dell'utente, organizzandosi secondo criteri di autonomia, funzionalità, efficienza ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità.
3. L'attività dei dipendenti è soggetta a valutazione in ordine alla "performance", secondo principi meritocratici e nei modi previsti dal regolamento.

4. Il Comune approva i regolamenti sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Ente e la relativa dotazione organica, i quali fissano i criteri organizzativi e l'articolazione della struttura secondo schemi flessibili, capaci di rispondere efficacemente ai programmi approvati dal Consiglio Comunale e alle esigenze operative della Giunta.

5. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente sono disciplinati dalla legge, dalla contrattazione collettiva nazionale e dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa.

### **Art.37 -Conferimento di funzioni dirigenziali**

1. Il Sindaco provvede a nominare tra i dipendenti dell'Ente, secondo criteri di competenza e professionalità, i responsabili dei servizi.

2. I responsabili dei servizi continuano, dopo la cessazione dell'incarico o del mandato sindacale, ad esercitare le relative funzioni fino alla riconferma ovvero all'attribuzione dell'incarico di responsabile ad altro soggetto.

3. Gli incarichi dei responsabili possono essere anticipatamente revocati nei casi previsti dalla legge e dal regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi.

4. Spettano ai responsabili la direzione degli uffici e dei servizi e tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge e dallo statuto tra le competenze degli organi di governo e non rientranti tra le funzioni del Segretario.

5. Essi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, dell'attuazione degli obiettivi e dei programmi approvati dagli organi istituzionali, della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione.

6. I responsabili dei servizi provvedono ad assegnare ai dipendenti addetti al proprio servizio le responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedurale, secondo le disposizioni del regolamento.

7. I provvedimenti di competenza dei responsabili dei servizi assumono la denominazione di "determinazioni".

### **Art. 38 -Incarichi a tempo determinato**

1. Per esigenze organizzative, il Comune può coprire i posti vacanti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire. I requisiti per l'accesso sono predeterminati nel regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Il regolamento stabilisce, altresì, i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

3. Per tutta la durata del contratto sono estese all'interessato le disposizioni concernenti le compatibilità e le responsabilità previste per i dipendenti di ruolo di corrispondente posizione funzionale.

4. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, il regolamento può prevedere anche collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

5. Gli incarichi di cui al presente articolo non possono comunque costituire diritto per l'immissione nei ruoli organici dell'Ente.

#### **Art. 39 -Pareri dei responsabili dei servizi**

1. Su ogni proposta di deliberazione, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile.
2. In caso di assenza o impedimento del responsabile, i pareri sono espressi da altro responsabile appositamente incaricato o dal Segretario Comunale.
3. I pareri, obbligatori ma non vincolanti, sono inseriti nella deliberazione.
4. I responsabili rispondono, in merito ai pareri espressi, in via amministrativa e contabile.

### **TITOLO IV SERVIZI E FORME ASSOCIATIVE**

#### **Art. 40 -Principi.**

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.
2. Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.
3. Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza.

#### **Art. 41 -Forme associative**

1. Il Comune sviluppa rapporti con altri comuni, con la provincia ed altri enti pubblici, per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.
2. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi di collaborazione ed intese di cooperazione.
3. Secondo le disposizioni di legge, ed a seguito degli strumenti attuativi statali e regionali, il Comune gestisce l'esercizio delle funzioni fondamentali in forma associata attraverso lo strumento della convenzioni, dei consorzi o dell'Unione di Comuni. In tal caso, per evitare duplicazioni, non potrà svolgere singolarmente una funzione fondamentale il cui esercizio è stato demandato a una forma associata. Inoltre, una stessa funzione non potrà essere svolta da più di una forma associata.

#### **Art. 42 -Convenzioni e accordi di programma**

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni

anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni sono approvate dai rispettivi consigli comunali e disciplinano le modalità di gestione dei servizi o delle funzioni, nonché la ripartizione economica tra gli enti aderenti.

3. Il Comune, per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti, promuove e conclude accordi di programma.

#### **Art. 43 -Unioni di comuni e consorzi**

1. Nel rispetto delle norme vigenti, il Comune può contestualmente aderire ad una sola Unione di Comuni, o ad un solo consorzio e ad una sola Associazione per l'esercizio associato di funzioni o per la gestione di un determinato servizio, fatte salve le disposizioni di legge in ordine agli istituti obbligatori.

2. La natura, la forma giuridica, e le modalità di funzionamento di questi strumenti sono disciplinate dalla legge.

#### **Art. 44 -Partecipazioni societarie**

1. Il Comune non può costituire o partecipare a società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, secondo le limitazioni della legge.

2. Per finalità istituzionali si intendono sia le funzioni proprie del Comune, che quelle conferite con legge dello stato o della regione, nonché le funzioni storicamente svolte.

3. Entro limiti indicati dalla legge, l'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote di partecipazione sono approvati dal Consiglio Comunale.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di comprovata competenza tecnica e professionale e può revocarli qualora non vengano rispettati gli eventuali indirizzi formulati dal Consiglio. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società costituite o partecipate dall'Ente.

5. Il Sindaco o suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

## **TITOLO V PARTECIPAZIONE POPOLARE**

### **Capo I Informazione ed accesso agli atti**

#### **Art. 45 -Principi generali**

1. Il Comune imposta la propria attività ai principi della trasparenza e della partecipazione dei cittadini sia singoli che associati, anche su base territoriale, promuovendo organismi di partecipazione e garantendo con strumenti idonei

l'esercizio per la tutela di situazioni giuridiche soggettive e di interessi collettivi incidenti nella sfera di competenza comunale e nell'ambito del proprio territorio.

2. Per gli stessi fini, il Comune valorizza le libere forme associative tra cittadini e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'amministrazione attiva forme di consultazione, per acquisire il parere dei cittadini su specifici problemi.

5. Al fine di garantire la possibilità di una effettiva partecipazione, il Comune cura l'informazione alla comunità attraverso la pubblicazione di stampati, l'affissione di manifesti e le altre forme di comunicazione compresa quella telematica.

6. I diritti di partecipazione sono estesi a tutti coloro che, pur essendo cittadini di altri stati o apolidi, risiedono nel Comune di Torchiarolo o vi esercitano la loro attività.

#### **Art. 46 -Pubblicità degli atti**

1. Il Comune dispone di un sito web istituzionale e di un albo pretorio informatico per la pubblicazione delle deliberazioni, delle determinazioni, delle ordinanze, dei manifesti e degli atti che devono essere portati a conoscenza dei cittadini. Gli obblighi di pubblicazione di atti aventi effetto di pubblicità legale sono assolti con tale attività.

2. Tutte le deliberazioni degli organi collegiali, le ordinanze a carattere generale e le determinazioni sono pubblicate all'albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge. Dopo i 15 gg. della loro pubblicazione gli atti citati saranno inseriti nell'archivio storico a disposizione dei cittadini per la relativa consultazione, secondo le previsioni dell'apposito Regolamento. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura agli utenti.

3. Il Comune cura altresì la pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni concernenti l'organizzazione dell'ente, gli indicatori relativi agli andamenti gestionali, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

#### **Art. 47 -Diritto di accesso**

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici.

2. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento, anche per via telematica attraverso il sito internet istituzionale del Comune, in nome della trasparenza degli stessi.

3. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento comunale, per tutelare il diritto alla riservatezza di persone fisiche o giuridiche o il diritto di difesa legale dell'ente o altri interessi giuridicamente riconosciuti.

4. Il Regolamento, oltre ad individuare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

#### **Art. 48 -Diritto di informazione**

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.
2. L'Ente si avvale, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.
3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.
4. La Giunta adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

### **Capo II Strumenti di partecipazione**

#### **Art. 49 -Interventi nel procedimento amministrativo**

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.
2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti rappresentanti interessi collettivi.
3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.
4. Il regolamento comunale stabilisce quali siano i soggetti cui gli atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.
5. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.
6. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

#### **Art. 50 - Istanze**

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.
2. La risposta alle istanze viene fornita dal Sindaco o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.
3. Le modalità dell'istanza sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta od altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.



### **Art. 51 -Petizioni e proposte**

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per l'adozione di atti amministrativi o per esporre comuni necessità. La petizione o proposta deve essere sottoscritta da almeno il 5 per cento dell'elettorato attivo residente nel Comune al 31 dicembre dell'anno precedente.
2. Il regolamento determina la procedura della petizione e della proposta, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.
3. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

### **Art. 52 -Azione popolare**

1. Ciascun elettore del Comune può far valere, innanzi a qualunque organo di giurisdizione, le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.
2. La Giunta Comunale, in base all'ordine emanato dal Giudice, di integrazione del contraddittorio, delibera la costituzione del Comune nel giudizio, a condizione che, in caso di soccombenza, le spese siano a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso.
3. Le associazioni di protezione ambientale, riconosciute a norma di legge, possono proporre le azioni risarcitorie di competenza del Giudice Ordinario che spettino al Comune, conseguenti a danno ambientale.

### **Art. 53 -Forum dei cittadini**

1. Il Comune promuove, quali organismi di partecipazione, forum dei cittadini, cioè riunioni pubbliche finalizzate a migliorare la comunicazione e la reciproca informazione tra popolazione ed amministrazione in ordine a fatti, problemi ed iniziative che investono la tutela dei diritti dei cittadini e degli interessi collettivi.
2. Ad esso partecipano i cittadini interessati ed i rappresentanti dell'amministrazione responsabili delle materie inserite all'ordine del giorno.
3. I forum possono essere convocati, oltre che dall'amministrazione, anche sulla base di una richiesta del 5% dell'elettorato attivo al 31 dicembre dell'anno precedente, nella quale devono essere indicati gli oggetti proposti alla discussione.
4. I regolamenti stabiliscono le modalità di convocazione, di coordinamento e di funzionamento dei forum.

### **Art. 54 -Associazioni e altri organismi di partecipazione**

1. Il Comune favorisce la formazione di organizzazioni di volontariato, di associazioni che perseguono senza scopo di lucro, finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale, civile e sportiva, di salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio culturale ed artistico.
2. A tal fine il Comune:

- sostiene i programmi e le attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento, l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione;
  - definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi istituiti;
  - può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;
  - coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.
  - mette a disposizione immobili e risorse strumentali, secondo la disciplina regolamentare.
3. Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà d'iscrizione all'associazione di tutti i cittadini residenti nel comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti, degli organi sociali e dei bilanci. Le associazioni debbono essere costituite secondo le norme per gli Enti no profit.
4. Le associazioni operanti sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale, in possesso di detti requisiti sono iscritte nell'albo delle associazioni su richiesta del legale rappresentante.
5. L'albo è annualmente aggiornato con le modalità stabilite nel regolamento.

## **Capo II Referendum**

### **Art. 55 – Azione referendaria**

1. Sono consentiti referendum consultivi e propositivi in materia di esclusiva competenza comunale.
2. Non possono essere indetti referendum:
  - in materia di tributi locali e di tariffe;
  - su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
  - su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio;
  - sul piano di governo del territorio, urbanistica e strumenti attuativi, nonché su opere pubbliche di competenza comunale dopo che siano state avviate le relative procedure;
  - sulle deliberazioni di emissione di prestiti;
  - sulle deliberazioni di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende o istituzioni;
  - sugli atti relativi al personale del Comune;
  - sugli atti che garantiscono diritti delle minoranze stabiliti dalla legge;
  - su questioni attinenti sanzioni amministrative.
3. I referendum sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio comunale, assunta con la maggioranza di due terzi dei componenti, o su richiesta di almeno il

venti percento del corpo elettorale, conteggiato al 31 dicembre dell'anno precedente.

4. I referendum non hanno luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

5. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum, prevedendo:

- i requisiti di ammissibilità;
- i tempi;
- le condizioni di accoglimento;
- le modalità organizzative;
- i casi di revoca e sospensione;
- le modalità di attuazione.

#### **Art. 56 -Effetti del referendum**

1. Il referendum è valido se alla votazione ha partecipato un terzo degli elettori aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Il quesito che ha ottenuto la maggioranza +1 dei votanti deve essere sottoposto dal Sindaco al

vaglio del Consiglio Comunale entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati. Il Consiglio Comunale con apposita deliberazione prende atto dell'esito referendario.

3. Nel regolamento vengono stabilite e precisate le modalità di attuazione dei referendum.

### **TITOLO VI**

#### **FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO DI GESTIONE**

#### **Art. 57 -Attività finanziaria ed impositiva del Comune**

1. Il Comune ha autonomia finanziaria ed impositiva nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. L'autonomia finanziaria si fonda su certezza di risorse proprie e attribuite.

3. Il Comune istituisce, abolisce e regola con deliberazione consiliare le imposte, tasse e tariffe nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi e applica le tasse, le tariffe e le contribuzioni in relazione ai costi dei servizi determinati in relazione a parametri di efficienza ed economicità.

5. La potestà impositiva viene svolta nel rispetto dei principi in materia di statuto dei diritti del contribuente. I cittadini contribuenti hanno facoltà di interpello in merito all'applicazione delle disposizioni tributarie. Le modalità d'esercizio di tale facoltà sono rinviate al regolamento comunale.

#### **Art. 58 -Ordinamento contabile del Comune**

1. L'ordinamento contabile del Comune è disciplinato dalla normativa statale, e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento comunale di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione, corredato dalla relazione previsionale programmatica e dal bilancio pluriennale, redatta per programmi, progetti ed interventi.
3. Lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dalla Giunta Comunale e da questa presentati al Consiglio Comunale, secondo i termini e le modalità indicati dal regolamento di contabilità.
4. Il rendiconto del Comune, con i relativi allegati, viene presentato al Consiglio Comunale secondo le modalità e i termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di contabilità.

#### **Art. 59 -Gestione di bilancio e piano esecutivo di gestione**

1. Sulla base del bilancio annuale e pluriennale e del piano esecutivo di gestione, se adottato, i responsabili dei servizi sono responsabili della gestione delle risorse pubbliche in conformità ai principi e alle specifiche attribuzioni indicati dalla legge.
2. Il piano esecutivo di gestione ripartisce per centri di responsabilità le risorse e gli interventi contenuti nel bilancio di previsione annuale, determinando gli obiettivi di gestione.
3. I responsabili dei servizi, preso atto degli stanziamenti assegnati e della qualità e quantità delle prestazioni da erogare alla collettività, seguendo gli indirizzi politici formulati dagli organi di governo, articoleranno gli interventi secondo ordini di priorità, cercando di ottimizzare nel corso dell'intero esercizio l'utilizzo delle risorse.
4. A tal fine, è di competenza dei responsabili dei servizi la gestione finanziaria, sia sotto l'aspetto dell'entrata (per l'accertamento), che sotto l'aspetto della spesa (per l'impegno, la liquidazione e l'ordinazione), in conformità al regolamento di contabilità.

#### **Art. 60 -Controllo di gestione**

1. Il Comune attua, ai sensi della normativa in vigore, il controllo di gestione, al fine di garantire livelli ottimali di efficacia, di efficienza e di economicità nello svolgimento della sua azione.
2. La struttura dell'unità responsabile dell'attività di controllo di gestione, la determinazione delle unità organizzative a livello delle quali articolare il piano dei centri di costo, le modalità di individuazione degli obiettivi e di rilevazione delle risorse utilizzate, degli indicatori, nonché la frequenza di elaborazione e di presentazione delle rendicontazioni, sono stabiliti dal regolamento di contabilità.
3. Nel regolamento di contabilità devono essere previsti criteri, metodologie e scritture contabili che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, nonché l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa rispetto agli obiettivi prefissati.

#### **Art. 61 -Patrimonio**

1. Il patrimonio del Comune è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'ente suscettibili di valutazione.
2. I beni immobili appartenenti al patrimonio comunale sono gestiti con criteri di economicità e di efficienza.

3. La cessione a terzi dei beni immobili, a qualunque titolo, avviene con le procedure previste dalla legge e dal regolamento comunale.

#### **Art. 62 -Organo di revisione**

1. Il Consiglio Comunale elegge l'organo di revisione secondo le norme di legge.
2. L'organo di revisione esercita l'attività istituzionale quale organo autonomo, dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta.
3. Le funzioni dell'organo di revisione sono stabilite dalla legge.
4. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti comunali al fine di effettuare i controlli sull'attività previsti dalla legge. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione ne riferisce al Consiglio Comunale.
5. L'organo di revisione assiste alle sedute del Consiglio Comunale quando si discutono il bilancio preventivo ed il conto consuntivo. Lo stesso può essere invitato ad assistere alle sedute degli organi del Comune ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.
6. Per le variazioni di bilancio adottate in via d'urgenza dalla Giunta, il parere viene reso in sede di ratifica consiliare.
7. Oltre ai compiti di legge, l'organo di revisione è tenuto a fornire pareri su specifici atti se espressamente richiesti dal Consiglio Comunale, dalla Giunta Comunale e dal Sindaco.
8. Il regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'organo di revisione, e individua le funzioni di verifica, di proposta e di garanzia.

### **TITOLO VII REGOLAMENTI E STATUTO**

#### **Art. 63 -Regolamenti**

1. Il Comune, nelle materie e funzioni proprie, esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi enunciati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.
2. I regolamenti e le loro modifiche ed integrazioni sono deliberati dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, ad eccezione di quelli espressamente rimessi alla Giunta comunale.
3. I regolamenti sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità, e devono essere accessibili, anche mediante sito web istituzionale, a chiunque intenda consultarli.
4. Sino all'entrata in vigore dei nuovi regolamenti continuano ad applicarsi le norme vigenti se non in contrasto con le disposizioni del presente Statuto, limitatamente alle materie ad essi espressamente demandate.  
I nuovi regolamenti attuativi dovranno essere approvati entro un anno dall'esecutività del presente Statuto.

#### **Art. 64 -Statuto**

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale, ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.
2. Il presente Statuto è approvato, e potrà essere modificato, secondo le norme di legge.

3. E' ammessa l'iniziativa di almeno il 20% del corpo elettorale al 31 dicembre dell'anno precedente per proporre modifiche allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli.
4. L'abrogazione totale dello Statuto deve essere esplicitamente dichiarata nella delibera di approvazione del nuovo Statuto.
5. Lo Statuto è a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la sede comunale e sul sito web istituzionale.

## **TITOLO VIII NORME FINALI E TRANSITORIE**

### **Art. 65 -Entrata in vigore**

1. Il presente Statuto viene

- pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- pubblicato all'albo pretorio on line a norma di legge per 30 giorni consecutivi;
- inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio comunale.

È fatto obbligo a tutti di osservarlo.